

**COMUNE DI
CASTELNUOVO SCRIVIA**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

PER IL PERIODO 2013 – 2015

**SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE
GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL
TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E
DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1	Popolazione legale al censimento 2001		N° 5.623
1.1.2.	Popolazione alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.L.vo 77/95)		N° 5.441
1.1.4	Nati nell'anno	N° 45	
1.1.5	Deceduti nell'anno	N° 64	
	saldo naturale		N° - 19
1.1.6	Immigrati nell'anno	N° 174	
1.1.7	Emigrati nell'anno	N° 187	
	saldo migratorio		N° 13
1.1.8	Popolazione (penultimo anno precedente)		N° 5.441
	di cui		
1.1.9	In età prescolare (0/6 anni)		N° 204
1.1.10	In età scuola obbligo (7/14 anni)		N° 336
1.1.11	In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		N° 707
1.1.12	In età adulta (30/65 anni)		N° 2.756
1.1.13	In età senile (oltre 65 anni)		N° 1.438
1.1.16	Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	N°8.072

1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente:

Per quanto riguarda l'istruzione della popolazione il livello è medio alto. Non c'è dispersione scolastica nelle scuole dell'obbligo ed è in aumento la frequenza di ragazzi e ragazze alle scuole secondarie superiori ed all'università. Permangono fasce di popolazione anziane con livello di istruzione bassa.

1.1.18 Condizione socio economica delle famiglie:

Il livello medio della popolazione locale si assesta nei livelli del territorio provinciale. Ci sono però alcune famiglie e persone di recente immigrazione interna o extracomunitaria per le quali il problema della casa e in parte del lavoro resta irrisolto. In ogni caso alcuni segnali positivi dal punto della crescita economica, anche sostenuta da iniziative della Amministrazione Comunale, fanno ipotizzare un sia pur graduale lento miglioramento. Il problema dell'immigrazione extracomunitaria si prospetta come una delle questioni più importanti del prossimo futuro assieme a quello del notevole invecchiamento della popolazione che richiederà nuove risposte positive per questa fascia di popolazione più debole.

1.2 - Territorio

1.2.1 Superficie in KMQ 45,47

1.2.2 RISORSE IDRICHE

Laghi n° 0

Fiumi e torrenti n° 2

1.2.3 STRADE

Statali KM.

Provinciali KM 23,700

Comunali KM. 65,68

Vicinali KM. 20

Autostrade KM. 12

1.2.4 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano regolatore adottato

SI

Piano regolatore approvato

SI

Approvato il 06/05/2013 DGR 16-5753

Programma di fabbricazione

NO

.....

Piano edilizia economica e popolare

NO

.....

Piano Insediamenti Produttivi

• Industriali

SI

Adottato con C.C. n. 77 del 19.12.2001

Variato per ultimo con D.G.C. n. 35 del 04/10/2011

• Artigianali

SI

Adottato con C.C. n. 77 del 19.12.2001

Variato per ultimo con D.G.C. n. 35 del 04/10/2011

Comerciali

NO

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

SI

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.2.1 Asili nido N.° 1	Posti n.° 40	Posti n.° 40	Posti n.° 40	Posti n.° 40	Posti n.° 40
1.3.2.2 Scuole materne N.° 1	Posti n.° 130	Posti n.° 130	Posti n.° 130	Posti n.° 130	Posti n.° 130
1.3.2.3 Scuole elementari N.° 1	Posti n.° 230	Posti n.° 230	Posti n.° 230	Posti n.° 230	Posti n.° 230
1.3.2.4 Scuole medie N.° 1	Posti n.° 190	Posti n.° 190	Posti n.° 190	Posti n.° 190	Posti n.° 190
1.3.2.5 Strutture residenziali Per anziani N.° 1	Posti n.° 68	Posti n.° 40	Posti n.° 40	Posti n.° 40	Posti n.° 40
1.3.2.6 Farmacie comunali 0	n.°	n.°	n.°	n.°	n.°
1.3.2.7 Rete fognaria in KM					
bianca	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
nera	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
mista	31,5	31,5	31,5	31,5	31,5
1.3.2.8 Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI	SI
1.3.2.9 Rete acquedotto in KM	33	33	33	33	33
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato	SI	SI	SI	SI	SI
1.3.2.11 Aree verdi, parchi, giardini	N.° Hq. 120	N.° Hq. 120	N.° Hq. 120	N.° Hq. 120	N.° Hq. 120
1.3.2.12 Punti luce illuminazione pubblica	N.° 842	N.°845	N.° 850	N.° 855	N.° 855
1.3.2.13 Rete gas in KM	60,80	60,80	60,80	60,80	60,80
1.3.2.14 Raccolta rifiuti in Q.:	28.633,70				
civile	22.008,60				
industriale					
racc. diff.ta	6.625,10				
1.3.2.15 Esistenza discarica	SI	SI	SI	SI	SI
1.3.2.16 Mezzi operativi	N.° 3	N.° 3	N.° 3	N.° 3	N.° 3
1.3.2.17 Veicoli	N.° 10	N.° 10	N.° 10	N.° 10	N.° 10
1.3.2.18 Centro elaborazione dati	NO	SI	SI	SI	SI
1.3.2.19 Personal computer	N.° 23	N.° 24	N.° 25	N.° 25	N.° 25
1.3.2.20 Altre strutture (specificare)					

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 Consorzi	N.° 4	N.° 4	N.° 4	N.° 4
1.3.3.2 Aziende	N.°	N.°	N.°	N.°
1.3.3.3 Istituzioni	N.°	N.°	N.°	N.°
1.3.3.4 Società di capitali	N.°2	N.°2	N.°2	N.°2
1.3.3.5 Concessioni	N.° 2	N.° 2	N.° 2	N.° 2

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

L'attuale quadro normativo relativo ai consorzi può così essere riepilogato con riferimento specifico ai consorzi cui il Comune in atto aderisce:

- l'art. 2 comma 28 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008) aveva consentito ai Comuni l'adesione ad un' unica forma associativa per gestire il medesimo servizio per ciascuna di quelle previste dagli artt. 31-32 del D. Lgs. n. 267/2000; per la violazione di dette disposizioni la norma stabiliva pesanti sanzioni ivi inclusa la nullità degli atti adottati sia dall'associazione sia dal singolo Comune aderente. Il termine per conformarsi a tali obblighi di legge ebbe scadenza al 31/12/2009;
- successivamente, l'art. 2 comma 186 della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010) aveva decretato la soppressione dei consorzi di funzioni a decorrere dal 2011 e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo Consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Per quanto riguarda la decorrenza dell'obbligo, varie sezioni consultive regionali della Corte dei Conti, fra cui quella del Piemonte (per prima delibera n. 101 del 30/12/2010) avevano chiarito che la soppressione decorreva , a partire dal 2011 e per tutti gli anni a seguire, dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio interessato;
- l'orientamento interpretativo di cui sopra avrebbe posto gravi difficoltà per la futura gestione dei servizi socio-assistenziali i quali sono gestiti attraverso il CISA di Tortona.
- I problemi che un tale quadro normativo e interpretativo avrebbe determinato sullo svolgimento dei servizi socio-assistenziali sono stati risolti a seguito della previsione di cui all'art. 9 comma 1 bis del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 che ha escluso dalla soppressione gli enti e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali. E', poi, intervenuta la L.R. Piemonte n. 11/2012 "*Disposizioni organiche in materia di enti locali*" la quale, in relazione agli obblighi di gestione associata di cui all'art. 14 commi 27 e seguenti del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, ha previsto la possibilità di gestire la funzione sociale anche attraverso la forma consortile.

Per quel che riguarda i Consorzi di Bacino (servizio gestione integrata rifiuti e servizio idrico integrato) la Regione Piemonte, con L.R. n. 7/2012, ha disciplinato la materia stabilendo, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, che gli enti locali esercitino le relative funzioni sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione della L.R. n. 13/1997. Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali e le relative funzioni sono esercitate dalle Province e dai Comuni in forma associata attraverso apposite conferenze d'ambito che operano , in nome e per conto degli enti locali associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione che le istituisce, stipulata sulla base di convenzione - tipo approvata

dalla Giunta regionale. L'art. 14 della L.R. n. 7/2012 stabilisce le modalità e i termini (in atto previsti entro l'autunno del 2013) attraverso cui avverrà il subentro delle Conferenze d'ambito alle associazioni d'ambito e ai consorzi di bacino di cui alla L.R. n. 24/2002.

Quanto al Consorzio Istituto Storico per la Resistenza di Alessandria, si discute in atto sulla natura dello stesso che lo vedrebbe assimilato ai consorzi di servizi e non di funzioni.

Si riepilogano, di seguito le forme associative cui il Comune aderisce ed in relazione alle quali sono previste in bilancio le relative quote associative, ferme restando le considerazioni sopra espresse in ordine ai servizi idrico integrato e rifiuti:

- Consorzio smaltimento rifiuti di Novi Ligure
- Consorzio ATO n. 6 "Alessandrino" per servizio idrico integrato.
- Consorzio Istituto Storico per la Resistenza di Alessandria.
- Consorzio Intercomunale socio-assistenziali di Tortona.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

Il Comune detiene partecipazioni nelle seguenti società : ASMT s.p.a. di Tortona - SRT s.p.a. di Novi Ligure.

In base all'art. 14 comma 32 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, **fermo quanto previsto dall'art.3 commi 27, 28 e 29 della legge 244/2007, (disposizioni che riguardano il mantenimento** delle partecipazioni azionarie strettamente connesse al perseguimento delle finalità istituzionali che, nella fattispecie sono relative rispettivamente ai servizi di raccolta e trasporto RSU e smaltimento degli stessi) **i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2011 (30 settembre 2013 secondo il testo del D.L. n. 216/2011 cd "Milleproroghe" convertito in legge n. 14/2012) i Comuni mettono in liquidazione le società già costituite ovvero ne cedono le partecipazioni. Tale disposizione non si applica ai Comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite:**

- a) abbiano, al 31 dicembre 2011, (**30 settembre 2013**) il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
- b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
- c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

La disposizione inoltre non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più Comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti.

Per quanto riguarda ASMT il bilancio è in utile, SRT è a partecipazione proporzionale e in ogni caso presenta utili.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

- 1) DISTRIBUZIONE GAS NATURALE
- 2) ILLUMINAZIONE VOTIVA
- 3) PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

In materia di **SERVIZI PUBBLICI LOCALI** il quadro normativo introdotto dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, cosiddetta "Manovra bis", convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148 e modificato con L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012, è decaduto per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012. Il legislatore è più volte nuovamente intervenuto sul settore e l'attuale disciplina può essere così sintetizzata: La nuova disciplina della materia è contenuta nell'art.34 del D.L.179/2012 convertito in legge n. 221/2012 in particolare nei commi da 20 a 29.

La norma prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica l'affidamento sia effettuato in base ad una specifica relazione contenente le ragioni della scelta effettuata, il rispetto dei requisiti comunitari circa la forma di affidamento selezionata, la definizione degli obblighi di servizio pubblico nonché le eventuali compensazioni, da pubblicare sul sito internet

dell'amministrazione. Gli affidamenti in essere al 20.10.2012, non conformi ai principi comunitari, vanno adeguati agli stessi principi entro il 31.12.2013, pubblicando sul sito internet dell'ente, entro il medesimo termine, la succitata relazione. Inoltre si dispone che gli enti competenti devono contestualmente inserire, nei contratti di servizio in essere o negli altri atti di regolazione dei rapporti che ne sono sprovvisti, la data di scadenza dell'affidamento; in caso contrario gli stessi cesseranno il 31.12.2013. Le succitate disposizioni non si applicano al servizio di distribuzione del gas naturale, di distribuzione dell'energia elettrica ed alla gestione delle farmacie comunali. Sono inoltre fatte salve le norme in merito alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale. Per i servizi pubblici locali a rete – incluso il settore dei rifiuti urbani – l'organizzazione, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per la parte di competenza, l'affidamento della gestione ed il relativo controllo, devono essere effettuate “unicamente” dall'ente d'ambito o di bacino, questi ultimi individuati dalle Regioni ai sensi dell'articolo 3 *bis* del D.L. 138/2011. Il servizio di illuminazione votiva viene espunto dai servizi pubblici locali a domanda individuale e si dispone che lo stesso possa rientrare nel regime della concessione dei servizi (con affidamento anche mediante gara informale, con almeno 5 invitati) e, qualora ne ricorrano le condizioni, in quello dei servizi in economia. Viene quindi eliminata la precedente soglia dei 200.000 euro annui per l'affidamento *in house* di beni e servizi, a partire dal 2014; norma tra l'altro già ritenuta dalla prevalente dottrina inapplicabile ai servizi di interesse generale in quanto attinente le sole attività strumentali. Importante infine la modifica inerente la determinazione dei costi da riconoscere quali componenti tariffarie per il servizio idrico integrato. La previsione, oggetto del referendum abrogativo del giugno 2011, che aveva eliminato la remunerazione del capitale investito tra i costi riconosciuti in tariffa, viene quindi completamente riformulata. La disposizione prevede adesso che il soggetto competente predisponga la tariffa di base, secondo quanto previsto dal metodo tariffario messo a punto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, effettuato tenendo conto sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali. In atto, in base alla nuova disciplina normativa statale, escludendo i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti e gli impianti smaltimento rifiuti per i quali è già in corso l'attuazione della nuova normativa regionale nonché la refezione scolastica (comunque a suo tempo affidata con gara pubblica), anche gli affidamenti dei servizi sotto elencati dovrebbero essere considerati conformi alla nuova disciplina, fatta salva più analitica verifica nel corso del 2013.

- servizi cimiteriali
- gestione impianti sportivi comunali
- illuminazione pubblica
- illuminazione votiva
- refezione scolastica

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1) A2A di Brescia

E' opportuno innanzitutto un succinto riepilogo della normativa per meglio chiarire lo stato delle cose:

- il D.L. n. 159/2007, convertito in L. n. 222/2007 il quale all'art. 46 bis prevede che l'affidamento del servizio deve essere effettuato per ambiti territoriali minimi (ATM) entro due anni dalla definizione degli ambiti medesimi;
- la L. n. 99/2009 ha disposto che gli ATM di cui sopra devono essere determinati dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni, sentite la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 D. Lgs. 281/97 e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- il D.L. n. 135/2009 conv. in L. n. 166/2009 all'art.15 ha disposto che gli ATM vengano definiti entro il 31/12/2012.

- il D.M. Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011 *“Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale”*;
- il D.M. Sviluppo Economico 21 aprile 2011 *“Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell’art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas”, c.d. “Tutela occupazione”*;
- il D. Lgs 1° giugno 2011 n. 93 *“Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE”*;
- il D.M Sviluppo Economico del 18 ottobre 2011 *“Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun Ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale”*
- il D.M Sviluppo Economico del 12 novembre n. 226 (pubblicato sulla G.U. n. 22 del 27/01/2012) *“Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l’affidamento del servizio”*.

La disciplina relativa al nuovo assetto regolatorio in materia può essere così riassunta:

- 1) gli Ambiti territoriali minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare e l’affidamento dei servizi di distribuzione del gas sono determinati in numero di 177 (trattasi di aggregazioni di Comuni appositamente individuati da provvedimenti statali, autorizzati ad aggregarsi per affidare la rete di distribuzione del gas ad un unico soggetto);
- 2) sono stati determinati i Comuni facenti parte di ciascun ambito territoriale;
- 3) i Comuni di ciascun ambito dovranno affidare il servizio di distribuzione gas tramite gara unica cioè al gestore risultato vincitore nell’ambito territoriale minimo a cui appartengono;
- 4) la gara unica può essere estesa a due o più ambiti confinanti previo accorso degli Enti locali degli ambiti interessati;
- 5) nel periodo di prima applicazione del nuovo sistema, il gestore risultato vincitore della gara d’ambito subentra progressivamente nell’affidamento del servizio dei vari impianti di distribuzione del gas dell’ambito territoriale alla scadenza delle singole concessioni presenti nell’ambito, fatta salva la possibilità di anticipata risoluzione concordata fra il gestore uscente e il Comune;
- 6) ai sensi dell’art. 46 bis comma 2 del D.L. 01/10/2007, convertito con modificazioni dalla Legge 29/11/2007, n. 222, a decorrere dall’entrata in vigore del decreto (1° aprile 2011) le gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti;
- 7) il gestore uscente, ai sensi dell’art. 14 comma 7 del D. Lgs. 164/2000 è obbligato per legge a non interrompere l’erogazione e la gestione del servizio sino a che un altro gestore, o lo stesso ma con diverso contratto, si trovi nelle condizioni di proseguire e prosegua effettivamente le attività, senza soluzione di continuità. Il comportamento contrario del gestore può avere gravi conseguenze, sia civili sia penali. L’interruzione nella gestione, inoltre, configura il reato contro la Pubblica Amministrazione previsto dall’art. 340 del Codice Penale ed è punito con la reclusione.
- 8) il regolamento di cui al D.M. n. 226/2011 entrato in vigore l’11 febbraio 2012, tra le altre cose, individua il soggetto che ha il ruolo di stazione appaltante per la gara d’ambito nel Comune capoluogo di Provincia; nel caso in cui il Comune capoluogo non sia presente nell’ambito, il soggetto che gestisce la gara va identificato dagli enti locali che scelgono un Comune capofila o la Provincia o un altro soggetto già istituito convenzionandosi in tal senso.

In ossequio alla succitata normativa il Comune di Castelnuovo Scivria ha adottato la deliberazione Consiliare n. 7 del 07/03/2011.

- 2) **DITTA Viarengo SRL** di Asti concessionaria servizio illuminazione votiva con le seguenti clausole essenziali:

- durata: cinque anni;
- canone base: Euro 10.157,33 + IVA;.
- ICA di La Spezia concessionaria servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni con le seguenti clausole essenziali:
- Durata: cinque anni dal 01/01/2012 al 31/12/2016;
- Canone annuo netto fisso: Euro 25.500,00.

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Il settore primario, nel nostro Comune, risente di un calo progressivo di addetti ed una tendenza all'invecchiamento della popolazione attiva impiegata in agricoltura. Ciò nonostante la produzione della nostra zona è intensiva e di elevata qualità: alle colture tradizionali della rotazione si mescolano una serie di prodotti orticoli che migliorano la redditività. Tra le aziende censite alcune sono di elevata specializzazione anche nel lavoro per conto terzi. I mercati di riferimento per la vendita sono quello di Milano e Genova oltre alla grande distribuzione privata. A Castelnuovo Scivvia ha sede la cooperativa Aspropat che riunisce i pataticoltori della regione e gestisce la massima parte della produzione locale.

Il settore industriale purtroppo risente del periodo di crisi economica che sta attraversando la nostra nazione. Vi sono alcune aziende che occupano decine di operai e che sono leader non solo nel nostro Paese ma anche a livello internazionale che però stanno attraversando periodi di difficoltà. A livello artigianale si contano due aree per insediamenti produttivi e artigianali completate.

Il settore commerciale, alimentari e non, passata la riforma della completa liberalizzazione, risente della crescita dei numerosi centri commerciali che offrono un panorama completo di acquisti. Anche in questo settore la capacità imprenditoriale deve puntare ad un prodotto di elevata qualità, ad un servizio particolare che la grande distribuzione non può offrire e ad una diversificazione della tabella merceologica. I servizi pubblici, oltre a quelli offerti dal Comune e preposti dall'azienda sanitaria, vedono la presenza di quattro istituti di credito, di un'agenzia postale di media importanza a livello provinciale.

SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE

La presente sezione provvede ad una analisi delle risorse dell'Entrata raffrontando il triennio del bilancio pluriennale (2013/2015) con i risultati dell'ultimo triennio trascorso.

Per una migliore comprensione dei prospetti seguenti si consideri che gli stessi sono stati impostati a suo tempo in un'ottica di bilancio approvato al 31.12. Laddove pertanto si indica "Esercizio in corso - previsioni" si intende l'ultimo anno chiuso (il 2012) del quale vengono indicati i valori al netto del riaccertamento dei residui ad oggi già perfezionato.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	2.913.638,41	2.336.753,50	2.412.415,00	3.490.283,00	3.533.790,00	3.550.803,00	44%
Contributi e trasferimenti correnti	667.489,03	220.543,81	166.343,00	707.445,00	714.520,00	721.665,00	325%
Extratributarie	612.276,66	1.497.593,83	1.607.568,00	684.260,00	691.103,00	698.016,00	-57%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.193.404,10	4.054.891,14	4.186.326,00	4.881.988,00	4.939.413,00	4.970.484,00	16%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione Ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	4.193.404,10	4.054.891,14	4.186.326,00	4.881.988,00	4.939.413,00	4.970.484,00	16%
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	118.068,91	0,00	175.140,00	60.500,00	0,00	0,00	-65%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	72.008,49	174.607,55	60.000,00	85.000,00	80.000,00	80.000,00	41%
Accensione mutui passivi	0,00	60.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Avanzo di amministrazione applicato per:							
-Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
-Finanz.to investimenti	0,00	0,00	110.000,00	95.000,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	190.077,40	234.607,55	745.140,00	240.500,00	80.000,00	80.000,00	-67%
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	736.000,00	736.000,00	0,00	0,00	0%
TOTALE MOVIMENTO FONDI(C)	0,00	0,00	736.000,00	736.000,00	0,00	0,00	0%

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	4.383.481,50	4.289.498,69	5.667.466,00	5.858.488,00	5.019.413,00	5.050.484,00	3%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	1.590.265,05	1.834.498,14	2.112.344,00	2.174.400,00	2.204.748,00	2.208.470,00	2%
Tasse	1.006.968,72	22.838,05	25.600,00	1.168.000,00	1.179.680,00	1.191.477,00	4462%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	22.500,00	453.697,25	274.471,00	147.883,00	149.362,00	150.856,00	-46%
TOTALE	2.619.733,77	2.311.033,44	2.412.415,00	3.490.283,00	3.533.790,00	3.550.803,00	44%

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Le Entrate tributarie costituiscono (per la loro consistenza) il pilastro portante di tutta la struttura del bilancio, tale circostanza stride con lo stato di perdurante fluttuare della loro disciplina che ostacola il corretto svolgersi delle attività di programmazione.

Si consideri che, allo stato attuale, il recente DL. n. 54 del 21 maggio 2013 ha preavvisato, all'art. 1, *"..una complessiva riforma della disciplina della imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi .."* tale riforma (art. 2) dovrà essere attuata entro la data del 31 agosto 2013 salvo continuare ad applicare, in caso di mancata adozione, la disciplina vigente.

Tutto quanto di seguito esposto potrà quindi essere **integralmente modificato o integralmente confermato** in un breve lasso di tempo il che costringe l'Ente a "navigare a vista" in una situazione giuridicamente aberrante laddove la normativa non è più la mappa su cui tracciare una stabile rotta ma un mutevole obiettivo che costringe a continui cambi di direzione, con conseguenti maggiori carichi di lavoro che, nel caso dell'introduzione della TARES, potrebbero alla fine risultare assolutamente inutili.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO – FONDO DI SOLIDARIETA'

Nel corso del 2011 i trasferimenti da parte dello Stato in favore degli Enti Locali sono stati "fiscalizzati" e come tali spostati dal titolo 2 al titolo 1 di Entrata del Bilancio raggruppandosi in due grandi risorse di entrata rispettivamente corrispondenti alla compartecipazione IVA ed al fondo sperimentale di riequilibrio.

Nel corso del 2012, a seguito delle modifiche dell'art. 2 comma 3 D.Lgs. 23/2011 introdotte dall'art. 13 comma 18 DL n. 201/2011 conv. in L. n.214/2011, i trasferimenti fiscalizzati sono stati accorpati in un unico fondo sperimentale di riequilibrio che ha riassorbito anche il gettito dell'addizionale comunale sull'energia elettrica.

Nello stesso anno la determinazione delle somme da corrispondere all'Ente è stata collegata al minore/maggiore gettito derivante dall'introduzione dell'Imposta Municipale Propria, una circostanza che ha generato un pesante stato di incertezza che si è tradotto in tre stime diverse successive (maggio – luglio – ottobre 2012) e si è protratto nell'anno successivo.

Infatti, con la verifica del gettito IMU 2012, lo Stato avrebbe dovuto provvedere alla regolazione dei suoi rapporti finanziari con i comuni entro il mese di febbraio 2013 (art. 9 c. 6-bis del DL n. 174/2012 - conv. L. n. 213/2012), ma il dato definitivo del gettito 2012 è stato pubblicato sul portale del Federalismo soltanto nel mese di maggio 2013 e l'importo definitivo del fondo sperimentale di riequilibrio 2012 è stato ufficializzato sul sito del Ministero lo scorso 28 giugno.

Con tale norma, **per la terza volta in tre anni**, il Legislatore ha cambiato il computo dei trasferimenti erariali:

- modificando le modalità di ripartizione del gettito IMU tra Stato e Comuni
- sopprimendo il fondo sperimentale di riequilibrio
- istituendo il nuovo Fondo di Solidarietà comunale.

Non è assolutamente possibile spiegare in modo atecnico i contenuti di quest'ultima manovra, l'elemento più "pesante" è una riduzione (art. 16 c. 6 DL. 95/2012) (per il 2013) rispetto ai trasferimenti dello scorso anno al netto della quale il Comune dovrebbe mantenere invariati i saldi di bilancio (maggior gettito IMU a fronte di minori trasferimenti per pari importo).

Contabilmente sono state inserite le seguenti cifre:

- fondo di solidarietà € 122.383,00;
- quota che il Comune deve versare ad alimentazione del fondo di solidarietà: € 528.330,00;
- trasferimento compensativo abolizione prima rata IMU abitazione principale e terreni: € 478.000,00;

Sono invece sopravvenute modifiche rilevanti nella disciplina di IMU e TARES introdotte dall'art. 10 del DL 35/2013 (conv. in L. 64/2013) oltre al già citato DL 54/2013 che ha differito il versamento della prima rata IMU 2013 limitatamente ad alcune categorie di immobili (buona parte delle abitazioni principali e relative pertinenze, terreni agricoli, fabbricati rurali).

Le difficoltà nel definire le previsioni 2013 rendono a maggior ragione più problematico formulare ragionevoli previsioni per gli esercizi 2014/2015.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU): L'art. 13 del DL n. 201 del 6/12/2011 (convertito in Legge n. 214/2011) aveva anticipato al 1/01/2012 l'entrata in vigore, in via sperimentale dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

La disciplina del tributo articolata in varie fonti normative (DL n. 201/2011, il D.Lgs. n. 23/2011 art. 8, 9 e 14 in quanto compatibili, e la normativa sull'ICI, ovvero il D.Lgs. n. 504/1992 per le parti espressamente richiamate) è stata pesantemente rimaneggiata prima con la Legge n.228/2012 (art.1 comma 380 – Legge di stabilità 2013), poi con l'art. 10 del DL. 35/2013 conv. in L. 64/2013.

Anche nel 2013 il gettito del tributo è stato preso quale riferimento per variazioni compensative da applicarsi al fine di determinare la consistenza dei trasferimenti erariali confluiti nel nuovo fondo di solidarietà.

Le aliquote IMU per l'anno 2013 sono state come di seguito quantificate e verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale tramite specifica deliberazione posta all'O.d.g della seduta dedicata all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale:

- **0,99 per cento** quale aliquota base ai sensi dell'art. 13 comma 6 del D.L. n. 201/2011 conv. in Legge;
- **0,38 per cento** quale aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze ai sensi dell'art. 13 comma 7 del D.L. n. 201/2011 conv. in Legge;
- **0,2 per cento** quale aliquota ridotta per i fabbricati rurali ad uso strumentale ai sensi dell'art. 13 comma 8 del D.L. n. 201/2011 conv. in Legge;

Ad oggi si stima, per gli esercizi 2014 e 2015, la necessità di rivedere in aumento le suddette aliquote ma, come detto, il quadro normativo ed economico complessivo è in tale evoluzione che ogni scelta al riguardo risulta, di fatto, rimandata ad un momento successivo.

Il gettito stimato per l'anno 2013 pari ad € 1.750.000,00 è stato presunto partendo dalla base dei valori riscossi nel 2012, applicando agli stessi delle elaborazioni derivanti dalla nuova disciplina e dalle nuove aliquote previste per l'anno 2013, tenendo ovviamente conto dell'abolizione della prima rata.

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES): L'art. 14 del DL n. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 ha disposto l'istituzione, a partire dal 1/01/2013, del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. I contenuti di questo tributo (art. 14 c.12) avrebbero dovuto essere definiti con apposito regolamento da emanarsi entro il 31/10/2012,

Il termine del 31 ottobre è tuttavia decorso inutilmente ed il legislatore ha formalizzato la situazione con la successiva Legge di Stabilità n. 228 del 24 dicembre 2012, abrogando il citato c. 12 dell'art. 14 ed assumendo come criterio stabile di riferimento le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (di cui prima era prevista solo una applicazione in via transitoria).

Il Servizio ha pertanto avviato i lavori per la raccolta di tutti gli elementi utili contattando i soggetti gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani ognuno dei quali ha separatamente trasmesso i dati di propria competenza confluiti nell'unico piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani sottoposto alla approvazione del Consiglio Comunale (individuato quale autorità competente ai sensi dell'art. 14 comma 23 del DL. 201/2011 conv. in L. 214/2011)

Sulla base del piano finanziario medesimo (art. 14 c. 23 DL. 201/2011) e previa deliberazione del Regolamento per la disciplina del tributo stesso (art. 14 c. 22), la deliberazione delle tariffe TARES verrà sottoposta al Consiglio Comunale, il tutto nella seduta dedicata all'approvazione del Bilancio di previsione 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013/2015.

Si precisa che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 c. 2 lett. c) del DL n. 35/2012 conv. in L. 64/2013, per il solo anno 2013, la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è stata riservata allo Stato non trovando contestualmente applicazione il comma 13-bis del citato articolo 14 che computava il maggior gettito dell'addizionale nel calcolo del nuovo fondo di solidarietà.

In ordine alla rateazione del tributo il Comune si è avvalso della facoltà di cui all'art. 10 c. 2 lett. a) e b) del DL n. 35/2012. Nelle more della regolamentazione del tributo ha fissato a luglio e ottobre la scadenza delle rate di acconto ed a dicembre quella di saldo. L'importo delle rate di

acconto è stato commisurato alle tariffe TIA dell'anno precedente come ammesso dall'art. 14 c. 35 del DL. 201/2011, mentre l'ultima rata a saldo, il cui versamento sarà posticipato al mese di febbraio 2014, in quanto, diversamente da come si poteva prevedere, il bilancio viene approvato nel mese di novembre, a causa delle continue incertezze, nonché innegabili difficoltà nella redazione dello stesso, e pertanto non ci sono i tempi tecnici necessari per il pagamento nel mese di dicembre. Nel mese di dicembre verrà inviato, invece, il modello F24 per il pagamento del tributo di competenza statale.

A bilancio sono stati infine allocati i capp. di Entrata e di Spesa (di pari importo) finalizzati al riversamento, in favore della Provincia di Alessandria, degli importi afferenti il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex D.Lgs. n. 504/1992, riscosso dal Comune di Castelnuovo Scrivia insieme alla TARES di propria competenza.

IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI: Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti per le pubbliche affissioni è gestito in concessione. La Ditta ICA di La Spezia, concessionaria del servizio versa al comune un canone annuale netto fisso di € 25.500,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: L'aliquota dello 0,6% è confermata anche per il 2013. La previsione di introito per il 2013 è stimata in Euro 420.000,00 annui.

Corre l'obbligo di precisare che il Servizio Finanziario, nell'elaborare le sue previsioni si è basato sui dati più aggiornati disponibili ossia quelli afferenti l'anno d'imposta 2010 resi disponibili dal Sito del Ministero delle Finanze.

TOSAP: Il Comune applica la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche. Il servizio di accertamento e riscossione viene effettuato in forma diretta dall'Ufficio Tributi con il supporto dell'Ufficio Urbanistica e dell'Ufficio P.M.. Il gettito previsto per l'anno 2013 è di Euro 28.000,00.

Gettito di pari importo è stato allocato a bilancio pluriennale negli esercizi 2014 e 2015 facendolo confluire in una specifica risorsa dedicata alla Imposta Municipale secondaria che dovrebbe essere introdotta ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 23/2011.

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Le aliquote applicate per il triennio 2013/2015 nonché la dimostrazione della congruità dei relativi gettiti iscritti è stata illustrata al precedente punto 2.2.1.2

2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

La responsabilità dei tributi fa capo ad una figura professionale di categoria D, Dott.ssa Lorenza Monocchio.

2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti cor	904.999,92	194.259,87	120.485,00	121.368,00	122.582,00	123.808,00	0%

renti dallo Stato							
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	50.893,75	40.520,00	38.358,00	103.720,00	104.757,00	105.805,00	170%
Contributi e trasf.ti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Contributi e trasf.ti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Contributi e trasf.ti da altri enti del settore pubblico	5.500,00	11.484,00	7.500,00	482.357,00	487.181,00	492.052,00	6331%
TOTALE	961.393,67	246.263,87	166.343,00	707.445,00	714.520,00	721.665,00	325%

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali regionali e provinciali.

In merito alla stima effettuata sulla consistenza dei trasferimenti erariali si rimanda a quanto espresso nell'introduzione del precedente punto 2.2.1.2.

Al titolo 2, categoria 1 della parte entrata restano pertanto le risorse del Contributo per gli interventi dei Comuni e delle Province (ex fondo sviluppo investimenti). Ad esso si aggiunge il consueto trasferimento relativo al personale ex E.T.I. trasferito al Comune.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I trasferimenti regionali erogati, per l'anno 2013 si distinguono in trasferimenti afferenti funzioni delegate (titolo 2 categoria 3) e trasferimenti correnti (titolo 2 categoria 2).

I primi aventi finalità specifiche da tempo consolidate (borse di studio, libri di testo agli alunni, decentramento amministrativo) sono iscritti per valori più ridotti rispetto all'anno precedente.

In particolare la Regione Piemonte ha comunicato che non è prevista la provvidenza economica per le borse di studio statali a.s. 2012/2013 in quanto, per tale anno scolastico, non risultano assegnati alle Regioni a statuto ordinario i finanziamenti statali. La relative entrata e spesa che dovevano pertanto essere allocate a bilancio di previsione 2013 sono state azzerate.

2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	382.374,48	1.355.589,31	1.436.386,00	436.860,00	441.229,00	445.643,00	-69%
Proventi dei beni dell'Ente	22.457,51	9.475,32	15.598,00	25.000,00	25.250,00	25.503,00	60%
Interessi su anticipazioni e crediti	1.614,44	1.463,95	1.000,00	1.400,00	1.414,00	1.428,00	40%

Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Proventi diversi	205.830,23	131.065,25	154.584,00	221.000,00	223.210,00	225.442,00	42%
TOTALE	612.276,66	1.497.593,83	1.607.568,00	684.260,00	691.103,00	698.016,00	-57%

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Tra le entrate extratributarie rilevano quelle derivanti dai servizi a domanda individuale.

MENSA SCOLASTICA: Nel 2011 è stata esperita la gara pubblica per l'affidamento del servizio passando dalla gestione in economia all'appalto di servizio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

L'Ente introita proventi derivanti da fitti reali di fabbricati per un importo complessivo stimato per l'anno 2013 in € 25.000,00.

2.2.3.4 - Proventi diversi

Tra le voci più significative che concorrono a determinare i proventi diversi del Titolo III dell'Entrata si segnalano, in ragione del loro vincolo di destinazione:

- € 68.000,00 di Proventi da sanzioni erogate per infrazioni al Codice della Strada. Tale entrata, risulta vincolata nella misura del 50% (complessivi € 34.000,00) alle finalità prescritte dall'articolo 208 del Codice della Strada così come meglio dettagliato nella specifica deliberazione di Giunta Comunale adottata nella seduta di approvazione dello schema di bilancio di previsione.

2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	28.000,00	0,00	80.440,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	16.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	73.268,91	0,00	94.700,00	60.500,00	0,00	0,00	-36%
TOTALE	118.068,91	0,00	175.140,00	60.500,00	0,00	0,00	-65%

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Nella Categoria V del Titolo IV, oltre alla previsione relativa ai proventi ai contributi per permesso di costruire (oneri di urbanizzazione) cui è specificamente dedicata la sezione successiva.

Nella categoria V del titolo IV e' inoltre previsto il corrispettivo di € 60.500,00 versato dal gestore reti gas.

2.2.5 - PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	72.008,49	174.607,55	60.000,00	85.000,00	80.000,00	80.000,00	41%
TOTALE	72.008,49	174.607,55	60.000,00	85.000,00	80.000,00	80.000,00	41%

2.2.5.2 - Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Il Comune e' dotato di uno strumento urbanistico generale che prevede vari piani attuativi (PEC - PIP).

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'.

A partire dall'anno 2012, secondo quanto disposto dalla normativa vigente (art.45 del DL n.201/2011 conv. in L. n. 214/2011) le opere a scomputo possono essere realizzate direttamente dal soggetto attuatore senza necessità di provvedere a procedure d'appalto.

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

L' art. 2, c. 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (modificato dall'art. 2, D.L. 225/2010), ammetteva fino al 31/12/2012 la possibilità di destinare il contributo per permesso di costruire fino alla misura del 50% per finanziarie la spesa corrente e fino ad un ulteriore 25% per manutenzione ordinaria del verde, strade e del patrimonio comunale. La norma non è stata prorogata per il 2013.

L'art. 4 comma 3 della L. 14-1-2013 n. 10, secondo l'opinione di alcuni, avrebbe riaperto una nuova strada prevedendo che *"le maggiori entrate derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale in misura non inferiore al 50 per cento del totale annuo"*; si tratta tuttavia di una norma dai contenuti non perfettamente chiari e sulla cui applicazione sussistono numerose perplessità.

Il successivo art. 10 c.4-ter del DL 35/2013 conv. in L. n.64 del 6/6/2013, ha sciolto ogni dubbio modificando il termine di cui al citato articolo 2, c. 8, L. 244/2007 prorogandolo fino al 2014.

Il Comune non ha ritenuto di avvalersi di questa opzione in quanto l'applicazione delle entrate in argomento per il finanziamento della spesa corrente determinerebbe un incremento di quest'ultima in contrasto con gli obiettivi di raggiungimento del patto di stabilità.

Le entrate da contributo per permesso di costruire, interamente destinate alla copertura di spese di parte investimenti, sono state stimate in € 80.000,00 per l'esercizio 2013 (in linea con la media delle riscossioni dell'ultimo quadriennio).

E' stato applicato, al titolo II dell'uscita (manutenzione straordinaria patrimonio), una quota parte dell'avanzo di amministrazione 2012, pari ad € 95.000,00.

2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	60.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	0,00	60.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

L'articolo 8 della legge n. 183 del 2011 ha introdotto disposizioni dirette a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito pubblico degli enti locali (inclusi quelli non soggetti al patto di stabilità interno).

In particolare, il comma 1 del citato articolo 8, modificando il comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL), dispone che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non superi il 6% per l'anno 2013 e il 4% a decorrere dall'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il comma 11 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012 conv. in L. 135/2012, ha chiarito che il predetto articolo 204 si interpreta nel senso che l'ente locale nell'assumere nuovi mutui e ad accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato deve esclusivamente prendere a riferimento il valore soglia previsto nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento e non già nel triennio di riferimento.

Il successivo comma 3 del predetto articolo 8, nel sancire che le disposizioni di cui al medesimo articolo 8 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, dispone che, *"Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica a decorrere dall'anno 2013 gli enti territoriali riducono l'entità del debito pubblico"*.

Come precisato dalla Circolare MEF n. 5 del 7 febbraio 2013 - punto E.1 Contenimento del debito - fino all'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze volto ad individuare le modalità attuative per l'operazione di riduzione del debito di cui al comma 3 dell'articolo 8, il disposto di cui al medesimo comma 3 non opera

Il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio Pluriennale 2013/2015 non prevedono la contrazione di nuovi mutui, quanto sopra anche alla luce della considerazione che le spese di parte investimenti finanziate con mutuo pesano in senso esclusivamente negativo ai fini patto, non rilevando nel conteggio le riscossioni di cui al titolo V dell'Entrata.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale

Non si prevede la contrazione di mutui nel triennio.

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	736.000,00	736.000,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	0,00	0,00	736.000,00	736.000,00	0,00	0,00	0%

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'ammontare dell'anticipazione di cassa che il Tesoriere, su richiesta del Comune, può concedere ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 risulta dal seguente conteggio:

DATI RENDICONTO AL BILANCIO 2011

Titolo I – II - III - Entrate	€ 4.054.891,14
-------------------------------	----------------

Limite massimo della Anticipazione (3/12)

€ 1.013.722,78

A tal fine la Giunta Comunale ha adottato specifica deliberazione.

L'art. 1 comma 9 del DL. n. 35/2013 conv. in Legge n. 64/2013 ha stabilito che *“Per l'anno 2013, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementato, sino alla data del 30 settembre 2013, da tre a cinque dodicesimi”*

Il successivo D.L. n. 54/2013, posticipando la data di versamento dell'acconto IMU per alcune categorie di immobili (abitazioni principali, terreni agricoli ed edilizia sociale) ha quantificato (vedi allegato A al decreto) il corrispondente mancato gettito presunto per ogni Ente locale ammettendo (art. 1 c.2) la possibilità di incrementare ulteriormente il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria, nella stessa misura e fino al 30 settembre 2013,.

Alla data di stesura della presente relazione l'Ente non ha avuto necessità di deliberare modifiche al limite massimo della suddetta anticipazione.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

La Giunta Comunale, con deliberazione adottata ai sensi ai sensi dell'art. 195 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, ha altresì deliberato, in termini generali, l'utilizzo di somme a specifica destinazione nel corso dell'esercizio 2013 per il finanziamento di spese correnti nel limite dell'importo dell'anticipazione di tesoreria.

Come previsto dall'art. medesimo l'utilizzo è attivato dal tesoriere su specifica richiesta del Responsabile del servizio finanziario dell'ente.

SEZIONE 3 - PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Mai come per il 2013 la proposta di bilancio viene elaborata, oltre che in presenza dei vincoli in ordine alla riduzione delle spese introdotti e resi progressivamente più pesanti dalle norme finanziarie degli ultimi anni, in un contesto normativo di enorme confusione ed incertezza soprattutto sul versante delle entrate tributarie comunali.

In tale contesto, l'impegno primario dell'Amministrazione teso al mantenimento della buona qualità dei servizi essenziali dell'Ente ed al contenimento il più possibile della pressione tributaria, non può che essere sempre più difficile e gravoso da attuare.

In materia di spesa permangono gli obblighi di riduzione in termini di costo degli apparati politici e amministrativi; soppressione dei rimborsi forfettari delle spese di missione degli amministratori, diritto ad un solo compenso anche per gli amministratori che svolgono più incarichi, riduzione del 10% dei compensi risultanti alla data del 30/04/2010 per i componenti degli organi di indirizzo e di controllo ecc.). Permangono, altresì, gli obblighi in materia di riduzione di alcune tipologie di spesa (studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, acquisto e manutenzione di autovetture, divieto di sponsorizzazioni); in proposito, si evidenzia come l'Amministrazione Comunale anche per il 2013 abbia cercato di ridurre al minimo l'impatto negativo che la contrazione delle spese di cui sopra detto ha su alcuni settori cui, anche per corrispondere a precise ed espresse finalità statutarie, essa ha sempre rivolto particolare attenzione: promozione della cultura, dello sport, dell'associazionismo, dello sviluppo turistico del territorio.

Analogamente il divieto di sponsorizzazioni introdotto dall'art. 6 comma 9 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 impone all'Amministrazione di prestare particolare attenzione all'attività che le associazioni svolgono in via ordinaria in conformità alle finalità dei rispettivi statuti, ciò in quanto, rappresenta ormai un consolidato indirizzo delle sezioni consultive regionali della CDC- vedi da ultimo quello secondo cui *non si configura quale sponsorizzazione il sostegno di iniziative di un soggetto terzo, rientranti nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. omissis... ..in sintesi l'elemento che connota... le contribuzioni tutt'ora ammesse (distinguendole dalle spese di sponsorizzazione ormai vietate) è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma sussidiaria....".*

In materia di personale, i vincoli possono così essere riepilogati:

- **per ciò che riguarda la possibilità di assunzioni a tempo indeterminato, si applica la disciplina prevista per gli enti sottoposti al patto di stabilità e cioè:** 1) rispetto del patto di stabilità interno nell'anno precedente e nell'anno in corso. 2) progressiva riduzione della spesa di personale; 3) *"turn over"* entro il 40% della spesa corrispondente alle cessazioni avvenute nell'anno precedente; 4) incidenza delle spese di personale non superiore al 50% delle spese correnti.
- **per ciò che riguarda la possibilità di assunzioni con qualunque forma di lavoro flessibile:** valgono le condizioni elencate per le assunzioni a tempo indeterminato ai punti 1), 2) e 4), oltre al limite del 50% della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009.

Sempre in materia di personale, rileva la previsione di cui all'art. 33 del D.lgs.n. 165/2001 a seguito della modifica introdotta dall'art. 16 della legge n. 183/2011, secondo la quale 33 tutte le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di effettuare ogni anno la ricognizione del sovrannumero e dell'eccedenza di personale. Il mancato rispetto dell'obbligo è duramente sanzionato dalla norma *"non si possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere" ed ancora" la mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare". La ricognizione prescritta dalla norma costituisce la premessa logica oltre che giuridica della programmazione del fabbisogno di personale oltre che una premessa indispensabile per la rideterminazione della dotazione organica.* Per ciò che attiene alla realtà del Comune di Castelnuovo Scrivia non risulta, allo stato, né personale in sovrannumero (cioè extra dotazione organica) né personale in eccedenza, condizione, quest'ultima, verificata in relazione al numero e alla complessità dei procedimenti di competenza di ciascun servizio ed al rapporto tra

dipendenti e popolazione oltre che al rispetto dei vincoli di ordine finanziario.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

L'Ente, successivamente all'approvazione ed esecutività del bilancio di previsione annuale, approva il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) che costituisce lo strumento principale di raccordo tra le funzioni politiche di indirizzo e controllo, espresse dagli organi di governo, e le funzioni di gestione proprie dei responsabili di servizio ai quali, nella realtà ordinamentale dell'Ente, è attribuita la direzione dei servizi cioè delle strutture massimo livello in cui è articolata l'organizzazione interna del Comune.

Nel PEG vengono indicate non soltanto le risorse finanziarie assegnate a ciascun servizio ma anche gli obiettivi specifici della gestione da raggiungere, obiettivi che devono essere coerenti con i programmi e i progetti in cui si articola la relazione previsionale e programmatica e che sostanzialmente e in via generale si identificano con le finalità perseguite da ciascun programma. Non si può, in questa sede, tralasciare di evidenziare l'importanza che il PEG riveste in relazione al controllo di gestione ed al sistema di misurazione e valutazione della performance introdotta dal D.lgs. n. 150/2009.

La struttura del PEG assicura, inoltre, un collegamento organico e trasparente tra programmazione delle attività e fissazione degli obiettivi, da una parte, e verifica dei risultati, dall'altra.

Per il raggiungimento degli obiettivi gestionali è previsto il ricorso ad incarichi esterni. A tale proposito l'art. 3 comma 55 della legge n. 244/2007 ("legge finanziaria 2008") come sostituito dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008 convertito con modifiche in L. 133/2008 stabilisce che l'affidamento da parte degli Enti locali di incarichi di collaborazione autonoma è consentito solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio. Il successivo comma 3 dispone che il limite massimo della spesa annua per i suddetti incarichi è fissato nel bilancio preventivo. Fermo restando che il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2013 sarà effettuato esclusivamente e motivatamente per attività istituzionali dell'Ente e nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative statali e regolamentari in materia, si precisa che, come previsto nel regolamento aggiornato, l'importo massimo per il conferimento di detti incarichi si identifica per ciascun servizio in cui si articola la struttura organizzativa del Comune nell'intervento "03" - prestazione di servizi" e nei singoli capitoli di spesa che saranno assegnati a ciascun Responsabile in sede di PEG 2013 con tale finalità. Poiché ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2013	2014	2015
1.FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	Spese correnti Consolidate	2.150.061,00	2.180.165,00	2.183.641,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	240.500,00	80.000,00	80.000,00
	Totale	2.390.561,00	2.260.165,00	2.263.641,00
2.FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	Spese correnti Consolidate	250.408,00	252.912,00	255.441,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	250.408,00	252.912,00	255.441,00
3.FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	Spese correnti Consolidate	348.900,00	352.389,00	355.913,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	348.900,00	352.389,00	355.913,00
4.FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA	Spese correnti Consolidate	65.656,00	66.314,00	66.976,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	65.656,00	66.314,00	66.976,00
5.FUNZIONI IN MATERIA DI VIABILITA', ILLUMINAZIONE E PUBBLICA, SEGNALETICA STRADALE	Spese correnti Consolidate	208.300,00	210.383,00	212.489,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	208.300,00	210.383,00	212.489,00
6.FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	Spese correnti Consolidate	75.640,00	76.397,00	77.161,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	75.640,00	76.397,00	77.161,00
7.GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Spese correnti Consolidate	1.156.624,00	1.168.190,00	1.179.874,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.156.624,00	1.168.190,00	1.179.874,00
8.FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE ED ASSISTENZIALE	Spese correnti Consolidate	497.040,00	502.010,00	507.030,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	497.040,00	502.010,00	507.030,00
9.SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Spese correnti Consolidate	56.020,00	56.580,00	57.145,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	56.020,00	56.580,00	57.145,00
10.FUNZIONI SVILUPPO ECONOMICO	Spese correnti Consolidate	15.110,00	15.262,00	15.415,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	15.110,00	15.262,00	15.415,00
11.FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	Spese correnti Consolidate	58.229,00	58.811,00	59.399,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	0,00	0,00	0,00
	Totale	58.229,00	58.811,00	59.399,00
Totali	Spese correnti Consolidate	5.617.988,00	4.939.413,00	4.970.484,00
	Di Sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Spese per investimento	240.500,00	80.000,00	80.000,00
	Totale	5.858.488,00	5.019.413,00	5.050.484,00

PROGRAMMA N. 1 “FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO”

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni afferenti agli organi istituzionali, alla segreteria, al personale ed all'organizzazione, alla gestione economica, finanziaria e tributaria, alla gestione del patrimonio e del demanio, all'esercizio delle funzioni demografiche.

Responsabili:

Ravazzano Fabio – Basiglio Marco – Timo Alessandra – Soldatini Marco - Monocchio Lorenza – Salvemini Massimo.

3.4.2 Motivazione delle scelte:

L'obiettivo essenziale del programma è il mantenimento ed il miglioramento dei servizi generali, come più chiaramente esplicitato nelle sezioni successive, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative di legge e alle decisioni assunte dagli organi di governo del Comune.

3.4.3 Finalità da conseguire:

a) regolare e corretto funzionamento degli organi istituzionali elettivi; b) organizzazione interna rispondente a criteri di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e di collegamento fra risultati dell'attività svolta dal personale dipendente ed erogazione degli incentivi; c) attività amministrativa improntata ai principi di trasparenza e digitalizzazione; d) efficiente ed efficace svolgimento delle attività di programmazione finanziaria; e) gestione del demanio e del patrimonio comunali attraverso un razionale utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali; f) esercizio delle funzioni in materia demografica perseguendo un livello sempre più alto di informatizzazione e di modernizzazione al fine di ottimizzare in termini di qualità e di tempistica i servizi resi al cittadino.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo

Indennità ed oneri relativi agli amministratori, corresponsione trattamento retributivo fondamentale e accessorio al personale dipendente, acquisto beni e prestazioni di servizi per il funzionamento dei servizi demografici e per la manutenzione del patrimonio e del demanio con le relative assicurazioni, acquisto beni e prestazioni di servizi per il regolare funzionamento dell'ufficio tecnico, direzione e collaudo delle opere e degli interventi programmati.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Dotazioni informatiche, attrezzature e mezzi operativi per le gestioni tecnico - manutentive.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 2 “FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE”

Responsabili:

Secondo Angelo

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia di polizia locale (a titolo esemplificativo: ordine e sicurezza pubblica, polizia stradale, polizia commerciale, polizia edilizia, polizia sanitaria, polizia veterinaria, polizia amministrativa).

Rientrano nel programma tutte le attività facenti capo al Servizio di Polizia Municipale.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

l'obiettivo essenziale del programma è garantire la sicurezza dei cittadini attraverso l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo sul territorio comunale nonché quello di assicurare il rispetto delle norme di legge e di regolamento nelle materie di competenza.

3.4.3 - finalità da conseguire:

a) esercizio della vigilanza, inclusa quella notturna nel periodo estivo, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed in occasione di eventi rilevanti ; b) gestione videosorveglianza.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Stipendi ed oneri riflessi al personale, vestiario di servizio, gestione autovettura e attrezzature in dotazione al servizio di Polizia Municipale, acquisto beni e prestazioni di servizio.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Attrezzature informatiche e mezzi di servizio.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 3 “FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA”

Responsabili:

Basiglio Marco – Ravazzano Fabio

3.4.1 descrizione del programma:

il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia di istruzione e di assistenza scolastica.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

il Comune è sede di Istituto scolastico comprensivo che rappresenta punto di riferimento anche per la popolazione scolastica di altri comuni vicini, conseguentemente scopo primario del programma è quello di sostenere e qualificare maggiormente l'offerta formativa di detto Istituto offrendo quanti più servizi e supporti possibili nell'ambito delle risorse disponibili.

3.4.3 - finalità da conseguire:

- assicurare il diritto allo studio attraverso la fornitura gratuita dei libri di testo alle scuole elementari, l'erogazione alle scuole degli eventuali trasferimenti regionali, l'eventuale assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione che fa carico alle famiglie. Il servizio centri estivi per minori sarà gestito in economia come nei scorsi anni.
- procedere alla manutenzione degli edifici scolastici -

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Acquisto beni e prestazioni di servizi finalizzati alla manutenzione degli edifici scolastici, erogazione contributi.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Dotazioni informatiche, mezzi ed attrezzature in dotazione ai servizi tecnici. Ricorso a ditte esterne per manutenzioni specialistiche.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 4 “FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA”

Responsabili:

Basiglio Marco - Ravazzano Fabio

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia di cultura.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

Obiettivo primario del programma è la valorizzazione del patrimonio artistico e storico, delle tradizioni e dei prodotti locali.

3.4.3 - finalità da conseguire:

Come meglio specificato nel punto 3.1 della presente relazione, le scelte dell'Amministrazione in materia di cultura per il triennio 2011/2013 sono pesantemente condizionate dalla drastica riduzione delle spese per mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza e dal divieto di sponsorizzazioni, introdotti dal D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Spese funzionamento biblioteca – acquisto beni e prestazioni di servizio per manifestazioni e per feste nazionali previste da disposizioni di legge e a quelle istituzionali delle forze armate e delle forze di polizia.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

dotazioni informatiche e biblioteca per servizi culturali.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 5 “FUNZIONI IN MATERIA DI VIABILITA', ILLUMINAZIONE PUBBLICA, SEGNALETICA STRADALE”

Responsabili:

Basiglio Marco – Secondo angelo

3.4.1 descrizione del programma: il programma comprende l'attività manutentiva delle strade comunali e della pubblica illuminazione facente capo al servizio tecnico/ll.pp il quale, interventi in materia di segnaletica stradale.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

obiettivo primario del programma è quello di provvedere alla manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione e di regolamentare a norma di legge la segnaletica stradale.

3.4.3 - finalità da conseguire:

- viabilità: interventi di manutenzione intesi a conseguire un idoneo livello di sicurezza anche con riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale; gestione emergenza neve.

- pubblica illuminazione: vigilanza sul corretto funzionamento degli impianti.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Mezzi operativi e attrezzature in dotazione all'Ufficio Tecnico per l'ordinaria manutenzione - Ricorso a Ditte esterne per interventi di manutenzione straordinaria e per il servizio di sgombero neve dall'abitato.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 6 “FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO”

Responsabili:

Basiglio Marco – Ravazzano Fabio

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia sportiva e ricreativa e comprende le attività facenti capo al servizio tecnico.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

obiettivo primario del programma è la promozione delle attività sportive e ricreative.

3.4.3 - finalità da conseguire:

Manutenzione degli impianti.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.3.1 Investimenti:

Ristrutturazione struttura geodetica in via Don Orione per Euro 400.000,00 da finanziarsi con contrazione mutuo Cassa DD.PP.

3.4.5 Risorse strumentali

Mezzi e attrezzature in dotazione al servizio tecnico/manutentivo e ricorso a ditte esterne per interventi specialistici.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 7 “GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE”

Responsabili:

Timo Alessandra – Basiglio Marco

3.4.1 descrizione del programma:

- il programma comprende:

le attività in materia di:

- pianificazione e gestione urbanistica,
- tutela ambientale,
- protezione civile,
- servizio idrico integrato
- servizio raccolta , trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

obiettivi primari del programma sono: la pianificazione e la programmazione dello sviluppo territoriale , la tutela dell'ambiente, la gestione efficiente del servizio idrico integrato e del servizio raccolta, trasporto e smaltimento r.s.u., la gestione amministrativa e operativa delle attività di protezione civile.

3.4.3 - finalità da conseguire:

- per le attività facenti capo alla U.O.P Ambiente e Territorio : finalità prioritaria continua ad essere la definizione dell'iter inteso all'approvazione della variante generale al PRG.

Continuerà ad essere prestata particolare attenzione alle iniziative in materia di produzione e impiego di energie da fonti rinnovabili.

Per le attività facenti capo al servizio tecnico/II.pp: 2° settore tutela dell'ambiente attraverso interventi diretti di pulizia e di bonifica di aree su cui si verificano abbandoni di rifiuti, vigilanza sul corretto espletamento del servizio idrico integrato.

3.4.3.1 Investimenti:

ANNO 2012: Realizzazione area ecologica Euro 110.000,00 finanziata con avanzo di amministrazione.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Interventi diretti alla tutela dell'ambiente, canone appalto servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e relativo smaltimento.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Dotazioni informatiche, attrezzature e mezzi operativi in dotazione al Servizio tecnico.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 8 “FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE ED ASSISTENZIALE”

Responsabili

Basiglio Marco – Ravazzano Fabio

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni nel settore socio - assistenziale e sanitario e comprende tutte le attività di tutela sociale delle fasce deboli, in particolare minori ed anziani.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

Obiettivo primario del programma è l'assolvimento degli obblighi istituzionali in materia socio-assistenziale, che si traducono in interventi -diretti o mediati- in favore delle fasce deboli della popolazione.

3.4.3 - finalità da conseguire:

la finalità socio assistenziale del sostegno alle fasce deboli della popolazione, viene perseguita con la scelta della gestione consortile del servizio socio-assistenziale (C.I.S.A.). Particolare attenzione deve essere prestata all'evoluzione normativa in tema di gestione dei servizi socio-assistenziali.

Per quanto riguarda la tutela della fascia debole “minori”, il Comune gestisce in economia l'asilo nido “Primavera”.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Dotazioni informatiche e beni strumentali

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 9 “SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE”

Responsabili:

Basiglio Marco

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma comprende le seguenti attività e competenze: inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni, trasporti, pianificazione cimiteriale, edilizia privata cimiteriale, concessioni cimiteriali e tenuta dei relativi registri, rapporti operativi con l'utenza, registrazioni e conservazione della documentazione di ingresso al cimitero e dei successivi movimenti, manutenzione ordinaria, gestione rifiuti cimiteriali, assistenza generica e tecnico-manutentiva a tutte le operazioni che si svolgono all'interno del cimitero, comportanti o meno l'apertura del feretro vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia di polizia mortuaria.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

L'obiettivo primario del programma è quello di migliorare, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare in materia, i servizi cimiteriali e, in particolare, il decoro dei luoghi e l'efficienza dei relativi servizi.

3.4.3 - finalità da conseguire:

- gestione del Cimitero;
- efficiente erogazione del servizio di illuminazione votiva affidato in concessione a ditta privata;
- efficiente erogazione di tutti i servizi amministrativi connessi.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Acquisto beni e prestazioni di servizio per pagamento utenze, interventi manutentivi non compresi nei servizi affidati all'esterno.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

Dotazioni informatiche e beni strumentali

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N. 10 “FUNZIONI SVILUPPO ECONOMICO”

Responsabili

Timo Alessandra – Secondo Angelo

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma comprende l'esercizio delle funzioni relative allo sviluppo economico e attività produttive intese come autorizzazioni all'installazione e/o modifiche di impianti destinati al commercio, industria ecc. e le funzioni in materia di commercio.

3.4.2 – motivazione delle scelte:

Obiettivo primario del programma è il sostegno allo sviluppo delle attività produttive attraverso una gestione rapida ed efficiente, oltre che conforme alla legge, delle pratiche di competenza dello sportello unico attività produttive e di quelle in materia di autorizzazioni all'esercizio del commercio.

3.4.3 - finalità da conseguire:

Gestione associata, con il Comune di Tortona, dello sportello unico per le attività produttive.
Gestione delle autorizzazioni amministrative in materia di commercio fisso e su area pubblica.

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo: acquisto beni e prestazioni di servizio.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

dotazioni informatiche

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

PROGRAMMA N.11 “FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO”

Responsabili

Ravazzano Fabio

3.4.1 descrizione del programma:

Il programma comprende tutte le attività intese ad incentivare lo sviluppo turistico del territorio attraverso iniziative di varia tipologia (sportiva, culturale, ricreativa).

3.4.2 – motivazione delle scelte:

Obiettivo primario del programma è l'incentivazione dello sviluppo turistico del territorio.

3.4.3 - finalità da conseguire:

Gestione organica ed unitaria di tutte le iniziative e manifestazioni idonee ad incentivare lo sviluppo turistico nell'ambito di una programmazione che, a decorrere dal 2011, acquista particolare pregnanza, come già detto in altre parti della presente relazione, al fine di meglio gestire le ripercussioni negative che nel settore della cultura e del turismo, hanno avuto i vincoli introdotti dall'art. 6 comma 7 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 (riduzione al 20% rispetto a quelle sostenute nel 2009 delle spese per mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza e divieto di sponsorizzazioni).

3.4.3.2 erogazione servizi di consumo:

Acquisto beni e prestazioni di servizio per manifestazioni turistiche.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

personale dipendente del Comune.

3.4.5 Risorse strumentali

dotazioni informatiche -

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

SI

**SEZIONE 4 - STATO DI ATTUAZIONE DEI
PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI
PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO
DI ATTUAZIONE**

4.1 – ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE).

- Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)

ASFALTATURE STRADE INTERNE ED ESTERNE Tit.2-Fx.08-Serv.01-Int.1	COMPETENZA e RESIDUI €	SPESE LIQUIDATE AL 31.12.2012 €
Cap.11872 - Spesa per opere stradali con mutui Regione	66.0000,00	0
TOTALE	66.000,00	0

SISTEMAZIONE PALAZZO COMUNALE Tit.2-Fx.1-Serv.05-Int.1	COMPETENZA e RESIDUI €	SPESE LIQUIDATE AL 31.12.2012 €
Cap. 9682- Sistemazione Palazzo Comunale con mutuo Cassa DD.PP. e contributo regionale	386.350,96	377.066,09
TOTALI	386.350,96	377.066,09

LAVORI PUBBLICI Tit.2-Fx.09-Serv.01-Int.01	COMPETENZA e RESIDUI €	SPESE LIQUIDATE AL 31.12.2012 €
Cap. 1189 – Spese ripristino danni Rio Calvenza con Contributo Regionale	25.000,00	0

SPESE PER VARIANTE GENERALE AL P.R.G. Tit.2-Fx.09-Serv.01-Int.06	RESIDUI €	SPESE LIQUIDATE AL 31.12.2012 €
Cap. 9750 – Spese per variante generale al PrG	25.000,00	6.921,20
TOTALE	25.000,00	6.921,20

SPESE PER AMPLIAMENTO ASILO NIDO Tit.2-Fx.10-Serv.01-Int.01	RESIDUI €	SPESE LIQUIDATE AL 31.12.2012 €
Cap. 11402 – Spese per ampliamento asilo nido finanziate con mutuo	68.829,79	5.032,72
Cap 11415 – Spese per ampliamento asilo nido finanziate con contributo regionale	1.651,07	1.651,07
TOTALE	70.480,86	6.683,79

**SEZIONE 5 - RILEVAZIONE PER IL
CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
(Art.170, comma 8, D.L.vo n. 267/2000)**

5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011
 COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	1	2	3	4
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica

A) SPESE CORRENTI				
1. Personale di cui:	632.588,33	0,00	159.371,31	10.000,04
- oneri sociali	120.220,66	0,00	35.148,99	2.818,04
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	350.201,13	0,00	32.787,18	297.395,04
Trasferimenti correnti				
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	60.437,46	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	542,98	0,00	0,00	6.700,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	512,98	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	30,00	0,00	0,00	6.700,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	60.980,44	0,00	0,00	6.700,00
7. Interessi passivi	86.120,87	0,00	0,00	29.954,55
8. Altre spese correnti	56.291,30	0,00	11.212,77	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1.186.182,07	0,00	203.371,26	344.049,63

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	5	6	7	8		
				Viabilita' e trasporti		
Classificazione economica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo	Viabilita' e illumin. pubbl. servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	78.234,10	52.727,46	57.765,12	145.148,77	0,00	145.148,77
Trasferimenti correnti						
3. Trasferimenti a famiglie e I	0,00	4.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese priv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblic	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.1e	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolit	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituz	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti corrent	0,00	4.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	1.969,21	0,00	1.969,21
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7)	78.234,10	57.627,46	57.765,12	147.117,98	0,00	147.117,98

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Ediliz.residen. pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	192.647,68
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	38.560,09
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	0,00	0,00	978.518,71	978.518,71	90.348,33
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	32.208,62	32.208,62	14.233,89
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	249.608,21	249.608,21	212.112,00
- Stato e Enti Amm.ne C.1e	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	249.608,21	249.608,21	212.112,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	0,00	281.816,83	281.816,83	226.345,89
7. Interessi passivi	0,00	10.509,05	7.380,72	17.889,77	30.703,09
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.859,68
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	10.509,05	1.267.716,26	1.278.225,31	541.904,67

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Class. funz.	11 Sviluppo economico				Totale	12 Servizi produttivi	Totale generale
	Industria artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03			
Class. ec.							
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	994.607,36
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.747,78
- ritenute IRPE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni	0,00	2.676,27	2.011,00	0,00	4.687,27	0,00	2.087.813,11
Trasferimenti							
3. Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.779,97
4. Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.545,01	475.508,20
- Stato e Enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Ci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.545,01	7.057,99
- Az. sanitarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di c	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' mon	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pu	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Am	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	468.450,21
6. Totale trasfe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.545,01	587.288,17
7. Interessi pas	0,00	0,00	2.383,55	0,00	2.383,55	0,00	169.021,04
8. Altre spese c	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.363,75
TOTALE SPESE CO	0,00	2.676,27	4.394,55	0,00	7.070,82	6.545,01	3.908.093,43

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	1	2	3	4
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica
B) SPESE in C/CAPITALE				
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	162.567,76	0,00	24.733,20	120.066,66
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	5.647,33	0,00	24.733,20	0,00
Trasferimenti in c/capitale				
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	162.567,76	0,00	24.733,20	120.066,66
TOTALE GENERALE SPESA	1.348.749,83	0,00	228.104,46	464.116,29

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	5	6	7	8		
				Viabilita' e trasporti		
Classificazione economica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo	Viabilita' e	Trasporti	Totale
				illumin. pubbl. servizi 01 e 02	pubblici servizio 03	
B) SPESE in C/CAPITALE						
1.Costituzione di capitali fis	0,00	0,00	0,00	591,00	0,00	591,00
- beni mobili, macchine e attr	0,00	0,00	0,00	591,00	0,00	591,00
Trasferimenti in c/capitale						
2.Trasferimenti a famiglie e I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.Trasferimenti a imprese priv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.Trasferimenti a Enti pubblic	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolit	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituz	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.Totale trasferimenti in c/ca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.Partecipazioni e Conferiment	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.Concess. cred. e anticipazio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+	0,00	0,00	0,00	591,00	0,00	591,00
TOTALE GENERALE SPESA	78.234,10	57.627,46	57.765,12	147.708,98	0,00	147.708,98

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Ediliz.residen. pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
Classificazione economica					
B) SPESE in C/CAPITALE					
1.Costituzione di capitali fissi di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	27.580,60
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-sc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale					
2.Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	27.580,60
TOTALE GENERALE SPESA	0,00	10.509,05	1.267.716,26	1.278.225,31	569.485,27

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Class. funz.	11 Sviluppo economico					12	Totale generale
	Industria artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
Class. ec.							
B) SPESE in C/CA							
1.Costituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	335.539,22
- beni mobili,	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.971,53
Trasferimenti							
2.Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Ci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di c	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' mon	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pu	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Am	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.Totale trasfe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.Partecipazion	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.Concess. cred	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	335.539,22
TOTALE GENERALE	0,00	2.676,27	4.394,55	0,00	7.070,82	6.545,01	4.243.632,65

**SEZIONE 6 - CONSIDERAZIONI FINALI
SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO
AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI
REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione

Come di consueto, la relazione previsionale e programmatica si è sviluppata nelle seguenti fasi essenziali:

- la prima, di carattere ricognitivo, si estrinseca in un'analisi della realtà geografica, demografica e socio-economica e nell'esplicitazione delle forme di gestione dei servizi;
- la seconda, muovendo dall'analisi delle risorse, sviluppa programmi in coerenza, e con le risorse disponibili, e con le esigenze e i fabbisogni della collettività. Nel PEG, che rappresenta lo strumento esecutivo e attuativo dei programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica, saranno indicati, oltre alle risorse finanziarie, gli obiettivi gestionali che rappresentano la pianificazione di tutta l'attività del Comune da effettuare con criteri che ne consentano la misurazione sia in termini di apporto effettivo da parte del personale dipendente, sia in termini di grado di conseguimento degli obiettivi stessi, creando in tal modo le condizioni per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi dell'Ente e per una politica equa e razionale di distribuzione dei compensi incentivanti. Si tratta di un'impostazione che il Comune segue da diversi anni e che, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 150/2009, ha solo avuto necessità di adeguamenti di lieve portata.
- la terza, conclusiva, rappresenta il momento finale inteso a spiegare e valutare le scelte operate dall'Amministrazione.

Il quadro normativo di riferimento per la redazione della relazione previsionale e programmatica 2013/2015 è stato ampiamente esplicitato sia in sede di analisi delle risorse, sia nelle considerazioni generali di cui al punto 3.1. Ciò consente di poter rilevare con chiarezza come la programmazione sia stata effettuata in armonia con la normativa ad oggi vigente.

Occorre rimarcare come l'attività di modifica ed aggiornamento portata avanti dal legislatore nel corso dell'anno 2012 e protrattasi ad oggi attraverso un susseguirsi di decreti ulteriormente modificati in fase di conversione, continui a condizionare, come già avvenuto lo scorso anno, l'attività programmatoria e quella operativa dell'Ente.

I ritardi del legislatore (vedi sezione 2 della presente relazione) nel rispettare la tempistica dettata dalle sue stesse norme ed un quadro giuridico in costante evoluzione porteranno, ragionevolmente, a modifiche ripetute della struttura del bilancio aggravando in modo sensibile il lavoro degli uffici in termini di gestione del bilancio stesso.

Il Responsabile del Servizio Finanziario